

MONDOVÌ

(m.t.) - Lo chiamavano "federalismo fiscale". Ammesso che sia mai esistito davvero, ormai è un ricordo. Le aliquote delle tasse le impone il Governo, e per giunta quel che trattiene non lo restituisce che in minima parte. L'unica consolazione, se così si può dire, è che anche il concetto di "federalismo fiscale" è sparito dal vocabolario amministrativo. Nel nuovo bilancio comunale, documento che potrebbe essere approvato già entro la fine del mese, non ve ne è più traccia. Ecco le novità dei conti nelle casse del Comune.

Niente più "patto di stabilità"... ma i conti sono sempre stretti

Tanto per citare un cliché: i conti devono tornare. Devono tornare "per forza", nel senso che il bilancio comunale ora dovrà avere per legge

Tributi: il Comune incassa, lo Stato si tiene 2 milioni

Sparisce la Tasi dalla prima casa - Niente tagli ai servizi



Mariangela Schellino

un vincolo di "saldo non negativo". Sparisce il tremendo cappio del "patto di stabilità", quella norma che impediva ai Comuni di spendere alcuni fondi perfino quando li aveva a disposizione, ma resta la clausola che tutte le spese dovranno essere vincolate anno per anno a ciò per cui i fondi sono destinati. L'assessore al bilancio, Mariangela Schellino, spiega che Mondovì non alzerà di un solo euro i mutui correnti: «Pur avendo la pos-

sibilità di aprirne di nuovi, le richieste del Governo e dell'Europa sono quelle di ridurre l'indebitamento complessivo». In pratica, dobbiamo evitare di fare dei mutui perché c'è chi ne ha fatti troppi.

Tasse invariate, ma sparisce la Tasi dalla prima casa

Lo avevamo già anticipato quando il Comune aveva approvato la programmazio-

ne triennale: le tasse restano invariate, le aliquote non cambiano. Anche qua c'entra il Governo: «L'imposizione dello Stato - spiega ancora l'assessore - è quella di non ritoccare in alcun modo l'Imu, la Tasi e la tassa rifiuti». In compenso, sparisce la Tasi dalla prima casa: per le casse comunali è una perdita di 1,6 milioni di euro, ma ovviamente per i cittadini è una buona notizia. Nel 2016, Mondovì non taglia i fondi al

settore sociale (comprese le assistenze, lo stanziamento per il CSSM e i contributi per l'emergenza casa), restano le fasce di esenzione e riduzione e potrebbe nascere un ulteriore fondo per aiutare chi non ce la fa.

I milioni che vanno a Roma

Come dicevamo sopra, il cosiddetto "federalismo fiscale" ormai è definitivamente tramontato. Nel totale del bilancio comunale, i tributi pesano circa 14 milioni di euro: cifra che comprende non solo tasse sulla casa e spazzatura (3,8 milioni di euro), ma anche le pubbliche affissioni, la Tosap, le multe (400 mila euro). Se le previsioni 2016 restano identiche a quello che è successo nel 2015, Mondovì pagherà allo Stato 2 milioni e mezzo di euro e se ne vedrà ricevere indietro meno di mezzo milione grazie al "fondo di riequilibrio". Altra incognita: «Il Governo dovrebbe integrare al 100% il mancato incasso della Tasi sulla prima casa: vedremo se sarà così».